



**Intervento
nel comparto delle vetrerie
della Regione Veneto**

**Vigilanza REACH sull'uso
dei composti dell'arsenico**

novembre 2015

PROGETTO

“Vigilanza REACH sull’utilizzo dei composti dell’arsenico”

PREMESSA

Con nota n° 27788-P del 11/09/2015 il Ministero della Salute ha precisato che il Triossido di diarsenico, utilizzato nella produzione del vetro artistico, non può essere considerato un intermedio isolato e trasportato e che quindi il suo impiego può avvenire solamente nel caso che ECHA ne autorizzi l’uso.

La Regione Veneto ha quindi deciso di impegnarsi in un Progetto di verifica del rispetto del divieto di commercializzazione e uso del Triossido di Diarsenico, dopo la data di scadenza (il 21 maggio 2015), nel comparto della produzione del vetro.

Il Progetto sarà avviato nel 2015, si concluderà nel 2016 ed avrà anche l’obiettivo di acquisire esperienza ed elaborare pratiche e processi da utilizzarsi nelle verifiche degli obblighi correlati all’autorizzazione.

Sono previste due fasi: informazione alle imprese con raccolta di dati e verifica degli obblighi sull’utilizzo.

OBIETTIVI

Il presente Progetto si propone di definire un metodo pratico per la vigilanza sulla conformità delle imprese agli obblighi stabiliti dal Regolamento REACH per il Triossido di Diarsenico (CAS: N. 1327-53-3) con l’obiettivo di:

- individuare le imprese da sottoporre a controllo sulla base di ricerche effettuate su banche dati o di comunicazioni effettuate all’ECHA [registrazioni, preregistrazioni e notifiche per la classificazione e l’etichettatura (C&L)] e di ogni altra informazione fornita dalle imprese interessate dal Progetto;
- verificare nelle imprese selezionate che il Triossido di Diarsenico non sia immesso sul mercato e che non venga utilizzato dopo il 21 maggio 2015, data del divieto di utilizzo;
- favorire lo scambio di informazioni fra gli attori coinvolti nell’applicazione del Regolamento REACH a livello regionale, nazionale e internazionale;
- sensibilizzare le imprese sugli obblighi in materia di autorizzazione previsti dal REACH.

L’autorità pubblica preposta alla vigilanza sull’applicazione del REACH è il Dipartimento di Prevenzione delle Aziende ULSS attraverso gli ispettori REACH, eventualmente coadiuvati da altro personale.

AZIONI

Fase 1ª

Nella prima fase l’obiettivo è quello di fornire alle imprese del settore informazioni sulla problematica specifica del triossido di di arsenico e sulle ricadute che il Regolamento REACH potrebbe avere sulle imprese del settore.

Poiché nella “Candidate List” (elenco delle sostanze candidate all’autorizzazione in quanto ritenute estremamente pericolose) sono presenti sostanze che vengono abitualmente utilizzate nel ciclo tecnologico della produzione del vetro - il cui utilizzo in futuro potrebbe essere limitato o addirittura vietato - questa fase permetterà agli Enti di controllo di effettuare un primo censimento sulla presenza di sostanze SVHC (sostanza estremamente

preoccupante e quindi candidata ai fini dell'inclusione nell'elenco delle autorizzazioni) in questo comparto.

Si procederà secondo i seguenti momenti:

- 1) censimento delle vetrerie di tutto il Veneto (da Province, INAIL e Camera di commercio -Parix). I dati di INAIL e PARIX verranno forniti dall'Autorità competente regionale REACH ed ogni Azienda ULSS verificherà la correttezza dei dati apportando eventuali aggiornamenti;
- 2) invio da parte dell'Autorità competente regionale REACH alle Associazioni di categoria delle note di cui ai punti 3) e 4);
- 3) invio, da parte delle Aziende ULSS competenti per territorio, alle imprese selezionate, della nota di accompagnamento regionale e del Ministero della Salute sull'utilizzo di As_2O_3 nelle vetrerie artistiche;
- 4) invio, da parte delle Aziende ULSS competenti per territorio, unitamente alla nota del punto 3), del questionario allegato;
- 5) raccolta ed elaborazione dei dati dei questionari compilati provenienti dalle imprese. L'Autorità competente regionale REACH definirà la metodologia comune da utilizzare in questa fase che vedrà il coinvolgimento dei RIPE Users (utilizzatori del Portale REACH in ambito regionale) referenti per provincia.

Fase 2ª

L'attività si svolgerà con le seguenti modalità :

1. L'autorità pubblica preposta alla vigilanza sull'applicazione del REACH è il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS competente per territorio. I controlli verranno effettuati con una stretta interazione tra le Aziende ULSS e l'Autorità competente regionale REACH (Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale") che svolgerà funzione di coordinamento.
Le verifiche saranno effettuate dagli ispettori REACH eventualmente coadiuvati da altro personale;
2. Le ispezioni prenderanno l'avvio da Venezia e successivamente verranno estese anche alle altre Aziende ULSS;
3. I controlli avverranno utilizzando un apposito manuale operativo predisposto dall'Autorità competente regionale REACH in collaborazione con i soggetti chiamati ad effettuare l'attività ispettiva;

Cronoprogramma

- Invio della proposta di programma ai Ripe Users entro il 05/10/2015;
- Invio delle osservazioni da parte dei Ripe Users entro il 12/10/2015;
- Predisposizione di indirizzi, note e questionari entro 21/10/2015;
- Invio di note e questionari alle imprese entro il 28/10/2015;
- Raccolta dei questionari entro il 15/11/2015;
- Svolgimento dell'attività di controllo a partire dal 1.12.2015.

IL COMPARTO

Il comparto è definito come "l'insieme delle unità locali dei luoghi di lavoro dove si svolgono cicli di lavorazione simili o affini" e viene osservato nell'ambito delle piccole e medie imprese, artigianato e pubblici servizi.

Con il termine "Vetriere" si è inteso raggruppare l'insieme delle imprese dedite alla produzione del vetro partendo dalle materie prime di base.

Considerando la classificazione delle attività economiche ISTAT-ATECO 2007 che costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), in assenza di una codifica specifica, i codici che meglio possono rappresentare il comparto "Vetriere" sono:

Codice Ateco C231: FABBRICAZIONE DI VETRO E DI PRODOTTI IN VETRO

che comprende anche

23.11	Fabbricazione di vetro piano
23.12	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.13	Fabbricazione di vetro cavo
23.14	Fabbricazione di fibre di vetro
23.19	Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (incluso vetro per usi tecnici), lavorazione di vetro cavo

Questo gruppo include la fabbricazione di vetro in tutte le sue forme e di prodotti in vetro, ottenuti tramite qualsiasi processo.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELLE AZIENDE INTERESSATE

Gli archivi consultati sono:
Parix - Camera di Commercio
Flussi informativi - Inail

Anche se la correttezza dei dati ricavati da questi archivi devono essere verificati a livello locale, essi ci danno un'informazione sulla consistenza e localizzazione di questo settore produttivo.

La ricerca in Parix (Camera di Commercio) produce la seguente tabella:

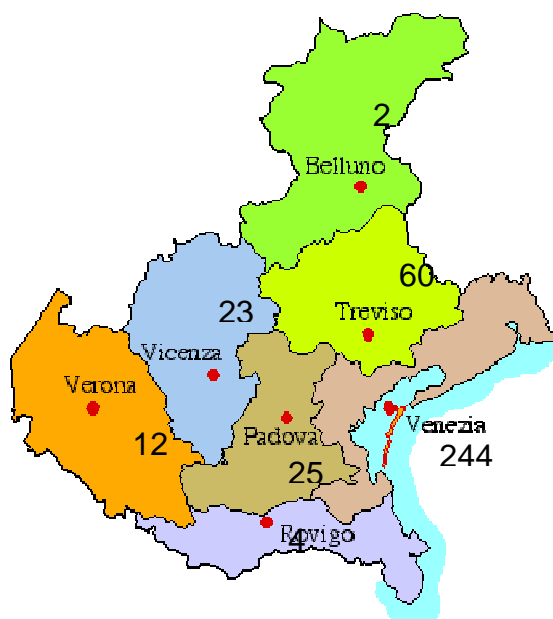
BELLUNO	10
PADOVA	48
ROVIGO	4
TREVISO	41
VENEZIA	100
VERONA	4
VICENZA	24,

per un totale di **241 imprese**.

La ricerca effettuata sul sito Inail (Flussi informativi) rispetto al codice ATECO 231, con esclusione delle imprese non ancora attive, del comparto "Industria trasformazione materiali

non metalliferi" ed anche di lavorazione e trasformazione del vetro piano, ha portato alla seguente tabella:

Provincia sede produttiva	
Belluno	2
Padova	25
Rovigo	4
Treviso	60
Venezia	244
Verona	12
Vicenza	23
Totale complessivo	370



Come si può vedere, questo tipo di attività produttiva è sostanzialmente concentrata nel veneziano.

IL VETRO

Il termine vetro viene usato convenzionalmente per descrivere uno stato della materia. Questo stato, noto altrimenti come "stato vetroso", è quello che si realizza allorché un liquido sottoposto a raffreddamento incrementa a tal punto la propria viscosità che, pur rimanendo formalmente un liquido, acquista apparentemente le proprietà fisiche di un solido.

Il vetro è una sostanza allo stato solido amorfo, cioè un materiale rigido costituito di unità strutturali non organizzate secondo l'ordine geometrico tipico dello stato cristallino.

A differenza dei solidi cristallini, per un vetro non si parla di temperatura di fusione o di solidificazione ma di un intervallo di temperature, chiamato intervallo di trasformazione, in cui avviene la solidificazione.

La temperatura alla quale la massa fusa solidifica, detta temperatura di transizione vetrosa, dipende dalla composizione chimica del fuso vetroso e dalla velocità di raffreddamento.

Tecniche di lavorazione del vetro

I componenti principali, quali la sabbia silicea, la soda, il marmo (carbonato di calcio), vengono mescolati fra loro e la miscela viene fusa a 1200-1500 °C e poi lasciata raffreddare a 800 °C.

Viene quindi sottoposta a diversi processi di lavorazione, come la soffiatura (per i vetri artistici), lo stampaggio (per bicchieri e contenitori), la filatura e la colata.

IL REGOLAMENTO REACH

Il Regolamento REACH risponde all'esigenza di armonizzare la legislazione preesistente, con l'intento di colmare eventuali lacune normative e l'obiettivo di garantire un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente, rafforzando al contempo la competitività e l'innovazione dell'industria chimica europea, con particolare attenzione alla sostituzione delle sostanze più preoccupanti e all'utilizzo di metodi alternativi alla sperimentazione animale.

Specifici percorsi di limitazioni all'utilizzo o di graduale eliminazione dal mercato sono dedicati alle sostanze classificate come pericolose e alle sostanze definite "estremamente preoccupanti" (SVHC).

L'autorizzazione è, insieme alla restrizione, una delle possibili misure di gestione del rischio prevista dal REACH; mentre il meccanismo di restrizione è noto da tempo, poiché ereditato dalla normativa precedente, l'autorizzazione all'uso costituisce una novità nel panorama della normativa sulle sostanze chimiche e anche le imprese coinvolte hanno bisogno di affrontare questo nuovo procedimento comprendendo gli obblighi e le conseguenze che il rilascio o il diniego dell'autorizzazione comportano.

Il vetro nel Regolamento REACH

Il vetro è presente nell'Allegato V (ESENZIONI DALL'OBBLIGO DI REGISTRAZIONE A NORMA DELL'ARTICOLO 2, PARAGRAFO 7, LETTERA b)

alla VOCE 11: Le seguenti sostanze, fritte ceramiche e vetro.

(tranne quando soddisfano i criteri di classificazione come pericolose a norma della direttiva 67/548/CEE18 e a condizione che non contengano determinati costituenti che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi a norma della direttiva 67/548/CEE presenti in concentrazioni superiori ai limiti minimi di concentrazione applicabili stabiliti dalla direttiva 1999/45/CE19 o al limite di concentrazione di cui all'allegato I della direttiva 67/548/CEE, tranne quando dati scientifici sperimentali conclusivi mostrano che i componenti in questione non sono disponibili per l'intero ciclo di vita della sostanza ed è stato constatato che i dati sono adeguati e affidabili)

Sono esentati quindi dall'obbligo di registrazione solo i tipi di vetro e di fritte ceramiche che non presentano significative proprietà pericolose.

Secondo la letteratura scientifica il vetro è lo stato di una sostanza piuttosto che una sostanza in quanto tale. A scopi legislativi, esso può venire definito nel modo migliore attraverso i suoi materiali di partenza e il suo processo di produzione, simili a molte altre sostanze UVCB (sostanze dalla composizione sconosciuta o variabile, prodotti di reazioni complesse o materiale biologico).

L'EINECS (Registro Europeo delle Sostanze Chimiche In Commercio) comprende diverse voci per i vetri come segue: vetro, ossido, sostanze chimiche (CE: 295-731-7); vetro, ossido, calcio magnesio potassio sodio fosfosilicato (CE: 305-415-3); vetro, ossido, calcio magnesio sodio fosfosilicato (CE: 305-416-9); e vetro, ossido, sostanze chimiche (CE: 266-046-0)20;

Le fritte sono vetro macinato o sostanza vetrosa utilizzata per esempio in piastrelle di ceramica e in prodotti di ceramica.

L'EINECS elenca le fritte nella seguente voce: fritte, sostanze chimiche (CE: 266-047-6).

Il vetro e le fritte sono sostanze molto simili per quanto riguarda la composizione e il processo di fabbricazione.

Sostanze pericolose e sostanze estremamente preoccupanti (svhc)

Il processo di registrazione previsto dal REACH consente all'ECHA di raccogliere informazioni su tutte le sostanze chimiche prodotte o immesse in commercio nell'Unione Europea al di sopra di 1 tonnellata/anno. Fabbricanti e importatori europei devono fornire all'ECHA informazioni sulle caratteristiche chimico-fisiche, tossicologiche ed eco-tossicologiche delle sostanze che commercializzano, nonché le modalità d'uso e di controllo dei pericoli nel caso in cui si tratti di sostanze pericolose o estremamente preoccupanti (SVHC).

Nel Regolamento REACH viene posta particolare attenzione alle sostanze classificate come pericolose, in base ai criteri di pericolo di natura fisica, per la salute e per l'ambiente definiti nell'Allegato I del Reg. (CE) 16.12.2008 n. 1272 (Regolamento CLP su classificazione etichettatura ed imballaggio) ed alle sostanze definite "estremamente preoccupanti" in base ai criteri di cui all'articolo 57 del Regolamento REACH.

In base all'articolo 57 del Regolamento REACH le sostanze estremamente preoccupanti (Substances of Very High Concern: SVHC) vengono individuate tra quelle che possiedono le seguenti caratteristiche:

- 1) le sostanze che rispondono ai criteri di classificazione nella classe di pericolo cancerogenicità, mutagenicità e tossicità per la riproduzione, categoria 1A o 1B (Allegato I del Regolamento CLP);
- 2) le sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT), o molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB) secondo i criteri di cui all'Allegato XIII del Regolamento REACH;
- 3) le sostanze come quelle aventi proprietà che perturbano il sistema endocrino o quelle che danno adito ad un livello di preoccupazione equivalente a quella suscitata dalle altre sostanze indicate ai punti precedenti.

Diverse sostanze aggiunte nella lavorazione del vetro possono essere:

- classificate pericolose;
- definite "estremamente preoccupanti" (SVHC), come composti del piombo, antimonio, cadmio, cobalto, cromo, boro;
- assoggettate a divieto di commercializzazione e d'uso se non autorizzate, come nel caso del triossido di diarsenico.

GLI ATTORI DEL PROGETTO

Il Progetto interessa le Vetriere presenti sul territorio della Regione del Veneto mediante attività di vigilanza concentrata nelle provincia di Venezia per numerosità di imprese e caratteristiche della lavorazione che notoriamente prevede l'impiego del triossido di arsenico

A livello regionale:

La gestione del Progetto sarà affidata all'Autorità Competente Regionale REACH che opererà con un gruppo di lavoro "progetto in materia di autorizzazione". Verrà fornita ai coordinatori provinciali tutta la documentazione pertinente (es. manuale e questionario), si manterrà la

comunicazione tra i vari soggetti , verranno riassunti gli esiti dei controlli e valutati i risultati del Progetto con stesura di una apposita relazione conclusiva .

A livello provinciale:

I coordinatori provinciali, i RIPE user o i relativi supplenti, avranno il compito di attuare il Progetto nella loro provincia rapportandosi con i Referenti in sede regionale in particolare organizzando lo scambio di informazioni tra gli ispettori REACH, anche nella soluzione di quesiti specifici e/o problematiche connesse al Progetto, nonché di elaborare e trasmettere al gruppo di lavoro, entro il termine stabilito, i risultati degli interventi.

A livello Dipartimento di Prevenzione delle Aziende ULSS:

L'ispettore REACH, il funzionario preposto alla vigilanza REACH sul territorio, si atterrà agli orientamenti forniti dal Progetto (compilazione del questionario e trasmissione al coordinatore provinciale del file dell'elaborazione dei dati).

Formazione

Il gruppo di lavoro regionale organizzerà una formazione adeguata prima dell'avvio delle ispezioni a seconda delle necessità identificate. Lo scopo di questa formazione è garantire uniformità e coerenza in tutte le provincie che partecipano al Progetto. In occasione della formazione sarà delineato l'ambito del Progetto e verranno illustrati nel dettaglio le modalità di esecuzione del Progetto (metodi di lavoro, Q&A, uso dello strumento per le relazioni), il questionario, le esenzioni dall'autorizzazione, le prescrizioni in materia di relazioni ed altro.

IL CALENDARIO DEL PROGETTO

Il Progetto prevede il seguente calendario:

Fase preparatoria: 1 ottobre 2015 – 30 novembre 2015

(questo periodo comprende la messa a punto dei materiali, del manuale e della formazione, invio , raccolta ed elaborazione dei questionari)

Fase operativa: 1 dicembre 2015 – 30 settembre 2016

(Con conclusione delle ispezioni portate a termine)

Fase di rendicontazione: 1 ottobre 2016 - 15 ottobre 2016

(con relazione dei coordinatori provinciali al gruppo di lavoro)

Relazione conclusiva: 31 ottobre 2016

Richiesta di informazioni in relazione all'attività di vigilanza REACH

(Logo Azienda ULSS)

Al Rappresentante legale di

(denominazione dell'impresa)

Richiesta di informazioni in relazione all'attività di vigilanza REACH per l'ottemperanza alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1907/2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche, del D.Lgs. 3.2 1997 n. 52 e del D.Lgs. 16.3.2003 n. 65.

A partire dal 21 maggio 2015 la sostanza denominata Triossido di Diarsenico (As_2O_3) che era stata inclusa nell' Allegato XIV “ Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione ” del Regolamento (CE) n° 1907/2006 - (Regolamento REACH) non può più essere utilizzata nella produzione del vetro (vedi allegato: nota del Ministero della Salute n. DGPRE 0027788-P-11/09/2015) .

Si ritiene importante diffondere questa notizia tra le imprese produttrici del vetro e nel contempo far conoscere anche quali altre sostanze definite dall'Agenzia Europea delle sostanze Chimiche (ECHA) come “sostanze estremamente preoccupanti (SVHC)”, ai sensi del Regolamento REACH, siano attualmente utilizzate in questo comparto; infatti in futuro esse potrebbero ricadere in limitazioni dell'uso se non addirittura in divieto di produzione, commercializzazione ed utilizzo.

Si consiglia di prendere visione dell'elenco completo delle sostanze SVHC presenti nella Candidate List al seguente link <http://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>

Nel merito, si invia l'allegata scheda riassuntiva che serve a raccogliere informazioni sulla presenza delle sostanze estremamente preoccupanti e del triossido di arsenico nelle aziende venete produttrici delle varie tipologie di vetro. Questa scheda viene trasmessa a tutte le imprese del Veneto , che da elenchi della Camera di Commercio ed INAIL risultano operare nel settore della fabbricazione del vetro . Qualora la sua azienda risulti estranea alla produzione di vetro , la preghiamo di restituire la scheda compilata solo per le voci:

1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA
3. IMPIANTI ED ATTREZZATURE

I dati che ciascuna impresa fornisce attraverso la scheda costituiscono un supporto informativo in vista di un'eventuale attività di vigilanza.

Poiché l'attività di vigilanza riguarda le imprese rientranti nel campo di applicazione del Regolamento REACH, è cura della ditta fornire esaurienti e dettagliate informazioni nelle varie sezioni della “scheda riassuntiva” e negli eventuali allegati.

Le sezioni della “scheda riassuntiva” che non interesseranno devono riportare la scritta: “non pertinente”.

Si raccomanda un'attenta, puntuale compilazione e la trasmissione su supporto informatico al seguente indirizzo:

Azienda ULSS n. ____

Dipartimento di Prevenzione

(INDIRIZZO, CAP, COMUNE, PROVINCIA)

Rif: dr. _____ tel. _____

Infine, si precisa che le informazioni contenute nel questionario ed i dati in esso riportati saranno utilizzati per le finalità di controllo REACH, conformemente agli obblighi di riservatezza previsti dalla normativa vigente.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA	
1.1 Denominazione e Ragione sociale	
1.2 Indirizzo	
1.2.1 Sede legale	
1.2.2 P.IVA	
1.3 Generalità del titolare dell'attività	
1.4 Generalità del legale rappresentante della ditta	
1.5 Nome della persona che ha compilato la scheda riassuntiva	Nominativo:
	Numero di telefono:
	Cellulare:
	e-mail:
1.6 La ditta ha una certificazione del sistema di gestione per la qualità?	si no <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Se Sì, quale	

2. ORGANIZZAZIONE DELLA DITTA E PERSONALE	
2.1 Organigramma della ditta	
Numero dipendenti:	
2.2 Referente aziendale delle attività connesse al Regolamento REACH	

3. IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
3.1 Breve descrizione del ciclo di lavorazione con planimetria schematica dei locali e delle lavorazioni.	

4. LAVORAZIONI

4.1 La ditta è produttrice di vetro con attività di forni fusione di :

- Vetro cavo precisare tipologia
- Vetro piano precisare tipologia
- Vetro artistico precisare tipologia
- Altro (es. vetro per ottica, fibra, etc)

4.2 La ditta effettua lavorazioni del vetro

- A freddo precisare tipologia
.....
- A caldo con fusione precisare tipologia
.....
- Seconde lavorazioni a caldo precisare
tipologia.....

4.3 In caso di lavorazioni a caldo con fusione specificare l'uso:

- Forno fusorio convenzionale a vasche di fusione continue
- Forno fusorio convenzionale in vasche di fusione discontinue
- Forno ad ossicombustione
- Forno per la produzione di fritte

Specificare il combustibile

- Forno elettrico

4.4 In caso di lavorazione a caldo con fusione specificare:

- Uso esclusivo di materie prime come miscela da vetrificare
- Uso esclusivo di rottame o "cotisso"
- Uso misto di rottame e materie prime in miscela vetrificabile

5. SOSTANZE E MISCELE CHIMICHE UTILIZZATE

5.1 La ditta utilizza, per la produzione del vetro, sostanze SVHC dei seguenti gruppi ?

- Arsenico e suoi composti Sì [] No []

Se sì, quali ed in che quantità (Kg) :

Nome chimico della sostanza / miscela	2014	2015 (primo semestre)

- Piombo e suoi composti Sì [] No []

Se sì, quali ed in che quantità (Kg):

Nome chimico della sostanza / miscela	2014	2015 (primo semestre)

- Antimonio e suoi composti Sì [] No []

Se sì, quali ed in che quantità (Kg):

Nome chimico della sostanza / miscela	2014	2015 (primo semestre)

- Cadmio e suoi composti Sì [] No []

Se sì, quali ed in che quantità (Kg):

Nome chimico della sostanza / miscela	2014	2015 (primo semestre)

- Cobalto e suoi composti Sì [] No []

Se sì, quali ed in che quantità (Kg):

Nome chimico della sostanza / miscela	2014	2015 (primo semestre)

- Cromo e suoi composti Sì [] No []
 Se sì, quali ed in che quantità (Kg):

Nome chimico della sostanza / miscela	2014	2015 (primo semestre)

- Boro e suoi composti Sì [] No []
 Se sì, quali ed in che quantità (Kg):

Nome chimico della sostanza / miscela	2014	2015 (primo semestre)

6. ALTRE INFORMAZIONI E NOTE
6.1 Eventuali sostanze sostitutive del triossido di diarsenico attualmente impiegate ; altre informazioni di interesse .

Nome e firma del legale rappresentante o suo delegato

Manuale Operativo per i Sopralluoghi

“Vigilanza REACH sull’utilizzo dei composti dell’arsenico”

Premessa

Il presente “Manuale” ha lo scopo di fornire istruzioni operative al personale che eseguirà i controlli sul rispetto degli obblighi, previsti dal Regolamento REACH nei casi di sostanze soggette ad autorizzazione, relativamente al “Triossido di diarsenico” (As_2O_3) - numero CAS: 1303-28-2.

Introduzione

L’ispettore REACH ha il compito di raccogliere preliminarmente le informazioni inerenti l’obbligo di autorizzazione all’utilizzo del Triossido di diarsenico nell’ambito della produzione del vetro (ECHA, Regione Veneto, ricerca documentale, ecc.), e, nel corso del sopralluogo, di verificare l’osservanza degli obblighi in materia di autorizzazione a carico dell’ “utilizzatore a valle”, attenendosi prioritariamente allo schema procedurale di sopralluogo, al questionario fornito nel presente Manuale e alle indicazioni di seguito riportate.

In questo Manuale vengono descritte le seguenti azioni:

- Selezione imprese da visitare
- Composizione Nucleo Ispettivo
- Accesso
- Intervista ai responsabili aziendali, esame documentale, verifica nei reparti
- Documentazione di sopralluogo
- Accertamenti analitici
- Conclusione delle attività, eventuali comunicazioni alla Magistratura
- Questionario, raccolta dati

Selezione imprese da visitare

Dall’elenco delle ditte cui è stato inviato il questionario conoscitivo saranno selezionate a campione le imprese da sottoporre a controllo, sulla base di considerazioni derivanti da alcuni elementi, quali la tipologia produttiva, il noto utilizzo pregresso di As_2O_3 (da questionari, fonti ARPAV, SPISAL, Provincia), la capacità produttiva, il numero di dipendenti.

Composizione Nucleo Ispettivo

L’accesso ai locali delle imprese sarà effettuato, compatibilmente con le risorse disponibili, almeno da:

- un ispettore REACH del Dipartimento di Prevenzione dell’Azienda ULSS competente per territorio, con il supporto nell’attività di verifica anche di altro personale del Dipartimento di Prevenzione;
- un ispettore ARPAV, cui spetterà anche il compito specifico di eseguire esami di screening ed eventuale campionamento di sospetto materiale contenente As_2O_3 ;

E’ inoltre prevedibile la presenza di :

- Operatori facenti capo ad altri Enti (es.: Città metropolitana di Venezia ed Uffici competenti delle pregresse Amministrazioni provinciali, Comune, Ufficiali di PG, Camera di commercio) dotati di competenze specifiche utili all'effettuazione degli interventi ;
- Esperti dell' Autorità Competente Regionale REACH con funzione di supporto ;
- Ispettori REACH in situazione di formazione provenienti da altre Aziende ULSS;

Accesso

Il nucleo ispettivo accede ai locali dell'impresa e chiede di parlare con il Legale Rappresentante e/o il Responsabile della produzione/Direttore. Dopo la presentazione dello scopo dell'ispezione, si procede ad eseguire alcuni accertamenti tramite intervista e raccolta documentale.

Intervista ai responsabili aziendali, esame documentale, verifica nei reparti

L'intervista è mirata soprattutto a raccogliere informazioni utili alla verifica del rispetto degli obblighi in materia di autorizzazione REACH per il As_2O_3 ed alla successiva corretta compilazione del questionario di Progetto, dei verbali di sopralluogo, di campionamento e di eventuali ulteriori atti di PG, che dovranno essere eseguiti alla conclusione dell'ispezione. Pertanto, il nucleo ispettivo dovrà procedere a:

1. acquisire una sintetica descrizione del ciclo produttivo, il n° addetti, la tipologia di prodotti finali e le materie prime impiegate;
2. chiedere se in azienda è attualmente utilizzato As_2O_3 ;
3. nel caso in cui l'impresa affermasse di NON impiegare attualmente l' As_2O_3 , eseguire accertamenti mirati ad acquisire elementi di conferma del mancato utilizzo di As_2O_3 , quali ad esempio :
 - a. chiedere con quale prodotto è stato eventualmente sostituito l' As_2O_3 e verificare la presenza in azienda delle materie sostitutive, anche eventualmente con verifica documentale su ordini/bolle/fatture e sopralluogo nei reparti e magazzini (prodotti sostitutivi prevalenti: Sali di Antimonio, oppure miscela di Solfato di sodio, Ossido di Cerio e Loppa d'altoforno, detta anche vitrite, sottoprodotto della lavorazione della ghisa) ;
 - b. chiedere se la tipologia di vetri prodotti dall'azienda sia compatibile con il mancato impiego di As_2O_3 (ad es. As_2O_3 o i sostituti appaiono indispensabili come affinantanti ed ossidanti nel vetro cristallo silico-sodico-calcico, nel vetro opalino e nel vetro smalto, detto anche opala);
 - c. nel caso in cui si abbiano a disposizione dati di approvvigionamento ricavati dai fornitori, verificare la coerenza delle affermazioni aziendali con i dati di fornitura di As_2O_3 ;
 - d. chiedere se presso l'impresa è comunque detenuto As_2O_3 e a quale titolo; verificare il deposito e chiedere notizie sulle modalità di conservazione/smaltimento di residui di As_2O_3 ;
 - e. con il sopralluogo ai reparti e al magazzino verificare la presenza eventuale di As_2O_3 anche tramite esecuzione di misurazioni di screening da parte di ARPAV e, in caso di ritrovamento, procedere all'identificazione del materiale, con documentazione fotografica, eventuale pesata e campionamento per conferme di laboratorio ed alla sigillatura, ed eseguire i conseguenti atti di Polizia Giudiziaria.
4. nel caso in cui l'impresa affermi di utilizzare attualmente il As_2O_3 si procederà secondo i seguenti punti :

- a. Analisi della SDS (scheda di sicurezza) per verificare se è presente il n° di autorizzazione o eventuale comunicazione che trattasi di intermedio e quindi non soggetto agli obblighi previsti di autorizzazione ; acquisire le informazioni sul produttore/importatore/fornitore per le successive conseguenti segnalazioni ad Autorità Competente Nazionale REACH , Autorità Giudiziaria od altro;
- b. eseguire approfondimento amministrativo su bolle, fatture od altra documentazione per identificare il fornitore e la data di approvvigionamento;
- c. nei reparti procedere all'identificazione del As₂O₃ custodito in azienda (anche tramite eventuale esame di screening da parte dell'ispettore ARPAV), con documentazione fotografica, eventuale pesata, effettuare il campionamento per l'analisi di laboratorio e la sigillatura ; eseguire i conseguenti atti di Polizia Giudiziaria;
- d. chiedere notizie su modalità di conservazione/smaltimento di residui di As₂O₃ e richiedere all'impresa eventuali riscontri documentali.

Documentazione di sopralluogo

Per documentare le attività, alla conclusione dell'ispezione, dovranno essere compilati i verbali di sopralluogo, il questionario di Progetto, e gli eventuali verbali di campionamento e di eventuali altri atti di P.G. Si raccomanda anche di dare evidenza fotografica delle principali operazioni, quali il ritrovamento di As₂O₃ e il campionamento .

La documentazione prodotta dall'impresa ed acquisita dagli ispettori potrà riguardare eventuali descrizioni dei cicli produttivi, planimetrie di impianto, elenco delle materie prime utilizzate e dei prodotti finiti, bolle/ordini/fatture, SDS relative alle forniture di As₂O₃.

Accertamenti analitici

Test di screening in azienda: se verrà ritenuto necessario in sede di sopralluogo, il personale ARPAV, in concerto con gli ispettori REACH, provvederà a verificare con metodi speditivi la presenza di As₂O₃ in prodotti chimici o miscele vetrificabili in fase di composizione o in altri materiali , per valutare l'opportunità di effettuare campionamenti per le successive conferme di laboratorio.

Determinazioni analitiche in laboratorio: il materiale campionato in azienda sarà sottoposto da parte di ARPAV ad analisi ufficiali atte a dimostrare la presenza di As₂O₃. Nel verbale di campionamento, ARPAV darà comunicazione all'impresa della data e del luogo di apertura dei campioni per l'inizio delle attività analitiche.

Conclusioni delle attività, eventuali comunicazioni

A conclusione del sopralluogo tutti i verbali e il questionario di Progetto saranno trasmessi anche al Coordinatore di Progetto.

Nel caso di conferma da parte di ARPAV della presenza di As₂O₃ nel materiale campionato, il nucleo ispettivo effettuerà:

- la necessaria comunicazione di reato all'Autorità Giudiziaria competente;
- la comunicazione all'Autorità competente regionale REACH per le comunicazioni all'Autorità Competente Nazionale REACH o ad altri Enti di eventuale interesse.

Questionario, raccolta dati

Gli ispettori che conducono le ispezioni nell'ambito del presente Progetto compileranno il questionario seguente.

Il coordinatore di progetto raccoglie i questionari compilati, provvede alla compilazione aggregata dei risultati regionali, garantendone la qualità.

Le informazioni considerate riservate (per esempio informazioni commerciali sensibili o il nome dell'impresa oggetto d'ispezione) non dovranno essere comunicate.

Osservazioni generali sul questionario:

- si predilige un solo questionario e questo deve essere utilizzato per comunicare i risultati connessi al presente progetto;
- il questionario è inteso quale strumento di lavoro per gli ispettori e per tale motivo è conciso;
- il questionario si riferisce in modo specifico al Progetto in materia di autorizzazione per il As_2O_3 e deve essere utilizzato esclusivamente per raccogliere le informazioni pertinenti a questo Progetto. Nel corso dell'ispezione possono sorgere questioni per le quali un ispettore potrebbe voler approfondire la conformità ad altri obblighi stabiliti da diversi regolamenti. In tal caso, questo deve essere registrato separatamente dal questionario, se del caso.

Ai fini della relazione sono ammesse solo le verifiche derivanti da controlli in loco presso le imprese.

Ai responsabili della gestione del Progetto non potranno essere inviati risultati derivanti da ricerche esclusivamente documentali. In tal caso tali verifiche non saranno presi in considerazione).

Le sezioni ombreggiate in grigio sono a priori solo per uso interno e non devono essere trasmesse ai responsabili del Progetto.

Questionario

Questionario sul Progetto in materia di autorizzazione all'utilizzo di As_2O_3 comprendente le relative istruzioni per la compilazione e le spiegazioni

Progetto sull'applicazione degli obblighi in materia di autorizzazione a carico di utilizzatori a valle di As_2O_3 nell'ambito della produzione del vetro.

Compilare un questionario per ogni impresa.

I risultati delle ispezioni (visite alle imprese, ricerche documentali) vanno trasmessi al Coordinatore di Progetto.

Note:

1. L'uso del questionario è riservato esclusivamente alle autorità preposte all'applicazione e non deve essere distribuito all'interno delle imprese ispezionate.
2. Le sezioni 0.2 – 1.3 (ombreggiate in grigio scuro) sono unicamente a uso interno delle autorità di attuazione regionali .
3. Il questionario presenta caselle di spunta che consentono di compiere scelte multiple (“”) e caselle di forma circolare che limitano la scelta a una sola opzione (“”). Rispondere a tutte le domande nelle sezioni da I a III (la compilazione della sezione IV è facoltativa). Le domande senza risposta non possono essere incluse nell'analisi finale del Progetto.

QUESTIONARIO
(1 questionario per impresa ispezionata)
Sezione 0. Informazioni generali sull'ispezione (le domande da 0.2 a 0.5 non saranno registrate)
0.1. Provincia partecipante:

0.2. Autorità: 0.3. Persona incaricata: Telefono: Fax: Indirizzo di posta elettronica: 0.4. Data dell'ispezione: 0.5. Riferimento d'archivio:	Solo per uso interno – non trasmettere i dati
--	---

Sezione I. Informazioni generali sull'impresa ispezionata (le domande da 1.1. a 1.3. non saranno registrate)	
1.1. Nome dell'impresa: 1.2. Nome e numero di telefono del referente:	Solo per uso interno – non trasmettere i dati
1.3. Qualifica del referente:	
1.4. Codice/i NACE dell'impresa:	Fonte per codice NACE: v. allegato 7, fornire classe NACE a 4 cifre, per esempio "01.11"
2. In conformità della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione l'impresa si qualifica come: <input type="radio"/> Micro <input type="radio"/> Piccola <input type="radio"/> Media <input type="radio"/> non PMI <input type="radio"/> dimensione sconosciuta Micro: <10 dipendenti e ≤2 milioni di euro di fatturato annuale Piccola: <50 dipendenti e ≤10 milioni di euro di fatturato annuale Media: <250 dipendenti e ≤50 milioni di euro di fatturato annuale Non PMI: >250 dipendenti e >50 milioni di euro di fatturato annuale	
3. Ruoli dell'impresa a norma di REACH in relazione a Triossido di diarsenico (As ₂ O ₃): <input type="checkbox"/> Fabbricante <input type="checkbox"/> Rappresentante esclusivo (OR- Only Representative) <input type="checkbox"/> Importatore (impresa non coperta da un OR) <input type="checkbox"/> Utilizzatore a valle (per esempio: responsabile della formulazione, produttore di un articolo, importatore coperto da un OR, utilizzatore finale)	Nota: Articolo 3, paragrafo 9, di REACH Articolo 3, paragrafo 11, di REACH Articolo 8, paragrafo 1, di REACH Articolo 3, paragrafo 13, di REACH

Sezione II. – Rispetto degli obblighi in materia di autorizzazione da parte dell'impresa	
4. L'impresa fa uso di TRIOSSIDO DI DIARSENICO (As ₂ O ₃) ? <input type="radio"/> Sì, come sostanza in quanto tale, in quanto componente di miscele o da includere in articoli	Nota: Articolo 56 di REACH

<p><input checked="" type="radio"/> Sì, come sostanza in quanto tale, in quanto componente di miscela o da includere in articoli</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (per esempio sostanze in articoli): specificare.</p> <p><input type="radio"/> No</p>	<p>Questa sostanza è presente nell'allegato XIV in ragione delle sue proprietà CMR (salute umana).</p>
---	--

<p>Sezione III. – Sintesi/azione (relativa all'impresa)</p>	
<p>5. È stata rilevata una mancata osservanza degli obblighi REACH a carico dell'impresa ispezionata in relazione all'articolo 56 di REACH (autorizzazione)?</p> <p><input checked="" type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No</p>	
<p>6. È stata avviata un'azione legale nei confronti del trasgressore?</p> <p><input checked="" type="radio"/> Sì</p> <p>Se sì,</p> <p><input type="checkbox"/> Avviso orale <input type="checkbox"/> Avviso scritto <input type="checkbox"/> Provvedimento amministrativo <input type="checkbox"/> Sanzione <input type="checkbox"/> Denuncia/rinvio all'ufficio del pubblico ministero <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> Attività di follow-up ancora in corso</p> <p><input type="radio"/> No</p>	
<p>7. Sono stati trasmessi dei casi ad altri Stati membri?</p> <p><input checked="" type="radio"/> Sì</p> <p>Se sì,</p> <p><input type="checkbox"/> Autorità di attuazione nazionale <input type="checkbox"/> Autorità nazionale competente <input type="checkbox"/> Membro del forum <input type="checkbox"/> Coordinatore nazionale del progetto pilota <input type="checkbox"/> Punto di contatto dell'autorità di attuazione nazionale/punto focale in RIPE <input type="checkbox"/> Il feedback dell'altro Stato membro è già disponibile</p> <p><input type="radio"/> No</p>	